Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Lunedì, 18 ottobre — Numero 244

DIREZIONE Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 670 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 353, concernente le carriere del personale tecnico, dipendente dall'Amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio;

Visto l'art. 2 della detta legge, che autorizza il Governo del Re ad apportare allo stato di previsione del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1908-909 le variazioni derivanti dall'applicazione della legge stessa;

Ritenuta la necessità di accordare all'Amministrazione predetta per l'esercizio finanziario 1908-909 i fondi occorrenti per la corresponsione ad alcuni personali tecnici della indennità di residenza in Roma, che ai medesimi compete agli effetti della legge 3 luglio 1902, n. 248;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 215, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) gli stanziamenti dei capitoli nn. 48 « Servizio zootecnico - Indennità di residenza in Roma all'ispettore - (Spesa fissa) » e 136 « Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse) » sono aumentati rispettivamente delle somme di lire centotre e centesimi trenta (L. 103.30) e duecentonove e centesimi novantacinque (L. 209.95).

b) sono istituiti i capitoli nn. 87-*ter* « Indennità di residenza in Roma agli ispettori dei demani comunali ed usi civici (Spese fisse) » e 89-*ter* « Personale

del servizio idraulico – Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) » cogli stanziamenti rispettivi di lire duecentotredici e centesimi quarantuno (L. 213.41) e cinquecentoventi e centesimi ottantatre (L. 520.83).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, 5 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** *il Re, in udienza del 2 settembre 1909, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 2000, dal fondo di riserva delle spese impreviste occorrenti per pagamento di annualità dovuta agli eredi Bellegrandi di Cagliari per fitto di locali occupati dalle avvocature erariali.*

SIRE!

L'avvocatura erariale di Cagliari, fin dalla sua istituzione, ebbe sede in un edificio di pertinenza del cav. Paolo Bellegrandi. Venuto a morte il proprietario dello stabile e sorta contesa fra gli eredi fu sospeso il pagamento delle annualità di fitto che andavano mano mano maturandosi. Di recente, intervenuti accordi fra gli aventi diritto, essi, a mezzo del loro procuratore, hanno richiesto il pagamento delle somme loro dovute.

E poichè in parte difettano in bilancio i fondi per soddisfare a tale richiesta, il Consiglio dei ministri, in considerazione della urgenza che s'impone di tacitare i creditori, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge generale di contabilità, ha deliberato di prelevare la somma all'uopo occorrente in L. 2000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Provvede allo scopo l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero **674** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 299,375, rimane disponibile la somma di L. 700,625;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire duemila (L. 2000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 163-*quater* e con la denominazione « Saldo di impegni riguardanti fitto di locali non demaniali ad uso delle avvocature erariali per gli esercizi 1906-907 e 1907-908 » nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **675** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1° assegna la somma di L. 30,000,000 da prelevarsi dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Considerato che le somme assegnate coi nostri decreti 4 febbraio e 15 marzo, corrente anno, nn. 39 e 147, per le spese della Commissione Reale incaricata di designare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nei paesi colpiti dal terremoto non furono sufficienti a porre in grado la Commissione medesima di condurre a termine i propri lavori, per cui si rende necessaria la concessione di un supplemento di fondi;

Considerato che sul predetto fondo di L. 30,000,000 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 29,981,579.96, rimane disponibile la somma di lire 18,420.04;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 215, che approva lo stato di prévisione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909:

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'articolo 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, è autorizzata l'assegnazione della somma di lire diciottomilaquattrocentoventi e centesimi quattro (L. 18,420.04) da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909, in aumento alla dotazione del cap. n. 184-*bis*: « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere alle spese pel funzionamento della Commissione istituita con R. decreto 15 gennaio 1909, con l'incarico di designare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nelle località colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCXLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il regolamento sull'istituzione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze in data 29 dicembre 1908, del Consiglio comunale di Firenze in data 31 gennaio 1909 e della Camera di commercio ed arti di Firenze in data 28 dicembre 1908;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore per l'insegnamento industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, la industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Firenze alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una R. scuola femminile commerciale di 1° grado.

Essa ha lo scopo di preparare le giovani agli impieghi nelle scuole commerciali e di avviarle agli studi nelle RR. scuole medie di commercio.

Art. 2.

Alle spese per il mantenimento della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 5500;
la provincia di Firenze con L. 1000;
il comune di Firenze con L. 6000;
la Camera di commercio di Firenze con L. 1500.

Il comune di Firenze fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, all'illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

Art. 3.

Nei primi tre anni del funzionamento della scuola i contributi di cui al precedente articolo saranno destinati, oltrechè alle spese di funzionamento, a quelle di impianto e di arredamento per quanto non provvede direttamente il Comune.

Art. 4.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 5.

La scuola è diurna; il corso di essa si compie in tre anni e comprende gli insegnamenti seguenti: italiano, storia d'Italia, geografia, elementi di matematica, calcolo mentale, elementi di scienze naturali e di merceologia, nozioni elementari di economia, di diritto civile e commerciale, computisteria, lingua francese, inglese e tedesca, calligrafia, stenografia, dattilografia.

L'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio per il francese, facoltativo per una sola delle altre due lingue.

Agli insegnamenti indicati nel presente articolo altri potranno essere aggiunti con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 6.

Per l'ammissione alla 1ª classe della scuola è richiesta la licenza elementare ovvero il diploma di maturità.

Alle classi successive sono ammesse soltanto le alunne che abbiano frequentato la classe precedente e superato il relativo esame di promozione nella stessa scuola od in altra scuola commerciale di primo grado dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 7.

Alle alunne che hanno superato dopo il 3° anno di corso l'esame di licenza, è rilasciato un diploma professionale che attesta la idoneità all'esercizio delle funzioni di impiegata, agente e commessa nelle aziende commerciali.

Il diploma stesso è pure titolo di ammissione, senza esame, nella prima classe delle RR. scuole medie di commercio ed è parificato per gli effetti di legge ai diplomi di licenza rilasciati da altre scuole governative di grado corrispondente.

Art. 8.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di due delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di due delegati del comune di Firenze e di un delegato di ciascuno degli altri enti di cui all'art. 2. Il direttore o la direttrice fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle lire mille essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nella spesa nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta, questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza.

Egli riferisce al Ministero periodicamente sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda o dietro domanda di almeno due componenti. Le adunanze sono valide quando intervenga la metà più uno uno dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 11.

La Direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore o alla direttrice di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Art. 12.

Le attribuzioni della Giunta di vigilanza e della Direzione della scuola sono stabilite in conformità dei titoli 4° e 6° del regolamento generale approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Art. 13.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza, sarà approvato il ruolo organico degli insegnanti e del personale della scuola con i rispettivi stipendi e con le norme riguardanti i diritti e i doveri del personale stesso.

Art. 14.

Il direttore o la direttrice e gli insegnanti sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro. Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore o la direttrice potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore o la direttrice e gli insegnanti scelti nei modi sopra indicati sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari, secondo le norme del titolo 7° del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Le maestre assistenti sono nominate dal ministro su proposta della Giunta di vigilanza.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta coll'approvazione del ministro.

Art. 15.

Gli insegnanti esercitano gli uffici loro rispettivamente assegnati sotto la vigilanza della direttrice o del direttore, ed hanno le responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o dalla direttrice o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi alle alunne, a norme del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce inoltre almeno una volta al mese per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per le trattazioni di quegli altri argomenti che fossero dal direttore o dalla direttrice sottoposti al suo esame.

Art. 16.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza.

A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 17.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi delle alunne e del personale della scuola, le punizioni disciplinari e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Disposizioni transitorie.

Art. 18.

Passano alla R. scuola femminile commerciale gli arredi, il materiale didattico e tutte le attività finanziarie di qualsiasi genere attualmente per qualsiasi titolo appartenenti alla scuola tecnica e commerciale femminile ora esistente in Firenze.

Gli insegnanti attualmente in servizio della scuola predetta che sono forniti dei titoli di abilitazione all'insegnamento, sentito il parere della Giunta di vigilanza, potranno nei primi due anni scolastici dalla data dell'apertura della nuova scuola essere conservati in servizio a titolo di incaricati.

Essi conseguiranno la nomina stabile quando ne siano riconosciuti meritevoli in seguito ad ispezioni ordinate dal Ministero.

Art. 19.

Le alunne attualmente inscritte ai primi tre anni di corso della scuola tecnica e commerciale saranno ammesse alle classi corrispondenti della nuova scuola Regia.

Le alunne inscritte alla IV classe continueranno gli studi secondo i programmi preesistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCL (Dato a Volta Mantovana, il 2 settembre 1909) col quale si approva il nuovo statuto organico dell'Istituto nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni italiane, con sede in Roma.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° ottobre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mondolfo (Pesaro).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel dicembre ultimo scorso accertò numerose e gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Mondolfo, e rese necessaria la denuncia all'autorità giudiziaria e la sospensione del segretario. Venivano normalmente emessi mandati provvisori, anche per spese eccedenti le previsioni del bilancio; non si dava comunicazione alla tesoreria dei bilanci e delle deliberazioni di spese; dal 1905 non furono più presentati i conti.

Frequenti gratificazioni furono concesse al segretario per motivi ingiustificati; rilevanti spese, erogate per viaggi non necessari, non sempre vennero regolarmente liquidate e documentate; il segretario non rese conto di talune anticipazioni. Deliberazioni di prelevamenti su fondi a calcolo e sulle impreviste non vennero trasmesse alla Prefettura; contratti eccedenti le 500 lire vennero stipulati senza deliberazione del Consiglio nè autorizzazione, e, del pari, senza deliberazioni furono contrattati mutui per far fronte alle deficienze di Cassa, conseguenti, specialmente, ai ritardi nella compilazione dei ruoli delle tasse.

L'ufficio e l'archivio comunale erano in grande disordine.

Inutilmente furono contestati gli addebiti all'Amministrazione, giacchè una seconda inchiesta, compiuta nello scorso agosto, ha accertato che nessuna irregolarità era stata eliminata e che in altre analoghe l'Amministrazione era incorsa in seguito.

Il dissesto finanziario va, frattanto, sempre più acuendosi in conseguenza della disordinata gestione e della mancata realizzazione di rilevanti introiti.

S'impone, pertanto, lo scioglimento di quel Consiglio comunale per riparare all'esposta situazione, che ha determinato un vivo malcontento nella popolazione, e per ricondurre l'azienda a normale funzionamento, accertando, in pari tempo, le responsabilità degli amministratori.

In conformità, quindi, al parere espresso nell'adunanza del 28 settembre u. s., dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mondolfo, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Lala è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° ottobre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Poviglio (Reggio Emilia).*

SIRE!

Dimessisi il sindaco e la Giunta di Poviglio, vani riuscirono i tentativi fatti per sostituirli.

Due adunanze invero, all'uopo indette per il 3 e 9 agosto u. s., andarono deserte, ed alla terza, del 16 detto, intervennero soltanto 10 consiglieri, 9 dei quali votarono con scheda bianca ed uno si astenne.

Non essendosi, d'altra parte, ottenute le dimissioni di un numero di Consiglieri sufficiente per potersi far luogo alle elezioni generali, altro rimedio non resta, per risolvere la situazione, se non lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 28 settembre u. s., il Consiglio di Stato.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Poviglio, in provincia di Reggio Emilia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gregorio Beltrame è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 ottobre 1909, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Eufemia di Aspromonte e conferisce al Regio commissario i poteri di cui all'art. 6 n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

SIRE!

Nelle condizioni attuali dello spirito pubblico, in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, non è ancor possibile procedere alla ricostituzione dell'Amministrazione comunale di Sant'Eufemia di Aspromonte.

Necessita pertanto, che, ai sensi dell'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, detto termine sia ulteriormente prorogato di tre mesi e che siano conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti con cui venne rispettivamente sciolto il Consiglio comunale di Santa Eufemia d'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, e prorogato di tre mesi il termine per la sua ricostituzione;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12 a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il Nostro precedente decreto 3 agosto ultimo scorso, n. 595 che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge predetta.

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Eufemia d'Aspromonte è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di quel Comune sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 6, n. 9 della predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, a decorrere dalla data del presente decreto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Barra Caracciolo Vincenzo, maggiore commissario in posizione ausiliaria, tenente colonnello nella riserva navale, collocato a riposo per ragioni di età, dal 17 luglio 1909, cessando contemporaneamente di far parte della riserva navale, pur conservando il grado e l'uniforme.

Favazzi Ignazio, maggiore commissario in posizione ausiliaria, tenente colonnello nella riserva navale, collocato a riposo per ragioni di età, dal 4 luglio 1909, cessando contemporaneamente di far parte della riserva navale, pur conservando il grado e l'uniforme.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Lacquaniti Emilio, capitano commissario — Pinon Luigi, id., promossi maggiori a datare dal 16 agosto 1909.

Amelotti Luigi, tenente commissario — Piccenna Ferdinando, id., promossi capitani a datare dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

Cutinelli Gustavo, capitano commissario — Masi Umberto, id. — Ribaud Pietro, id. — Bozzola Luigi, id. — Giulia Gustavo, id. promossi maggiori a decorrere dal 16 agosto 1909.

Rapelli Giuseppe, tenente — Mori Angiolo, id. — Longhi Enrico, id. — Zola Guido, id. — Grossato Ugo, id. — Doria Antonio, id., promossi capitani a decorrere dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Bignami Leopoldo, capitano del genio navale, incaricato di reggere una sezione del Ministero della marina, a decorrere dal 19 agosto 1909.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Mercalli Carlo Alberto, tenente di vascello — Marcucci Gio. Battista, id., nominati cavalieri della Corona d'Italia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 6 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 18 maggio 1909:

Il R. decreto in data 29 marzo 1863 riguardante l'attuale primo presidente della Corte d'appello di Lucca, comm. Bruni Francesco, è rettificato nel senso che ai nomi Francesco Saverio, è in sostituito soltanto quello di Francesco.

I decreti Reali e Ministeriali riguardanti il Consigliere di Corte di appello, cav. Pulella Gaetano, nei quali venne erroneamente indicato il cognome Pulella sono rettificati nel senso che al cognome Pulella è sostituito quello di Pullella.

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

Lo Cascio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Termini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Volpe Giuseppe Nerazio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Oppido Mamertina, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cini Alfredo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lucca, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Carpineti e gli è as-

segnata l'annua indennità di L. 500 da determinarsi con decreto Ministeriale.

Chimirri Antonino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pesaro, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Serramanna, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500 da determinarsi con decreto Ministeriale.

Bonifacio Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Mauro Castelverde, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500 da determinarsi con decreto Ministeriale.

Russo Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Soriano Calabro, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, con decorrenza da determinarsi con decreto Ministeriale.

Moretto Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Nicolò Gerrei, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500 da determinarsi con decreto Ministeriale.

Scivetti Saverio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Lecce, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Asiago, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500 da determinarsi con decreto Ministeriale.

Coco Nicola, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lagonegro, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Moliterno, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500 da determinarsi con decreto Ministeriale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Giallombardo Antonino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Mauro Castelverde;

da Zelaschi Gaetano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Godiasco.

Con R. decreto del 13 maggio 1909:

Gasti Valentino, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto il 15 maggio 1909 e pel quale fu lasciato vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Messina, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 maggio 1909 presso il tribunale civile e penale di San Remo con lo stipendio di L. 4666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 5000 per lo esercizio 1909-910 e successivi.

Caruso Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1909, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° maggio 1909, presso il tribunale civile e penale di Lucera con l'annuo stipendio di L. 4666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Segati Pietro, vice pretore nel mandamento di Vittorio, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909, è esonerato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato al tribunale civile e penale di Conegliano.

Zorzi Ettore, vice pretore nel mandamento di Adria, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909, è esonerato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo.

Luciani Adolfo, vice pretore del mandamento di Ortona a Mare, nominato uditore giudiziario con decreto ministeriale del 2 aprile 1909, è esonerato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano.

Chiocci Adaloaldo, vice pretore nel mandamento di Urbino, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909, è esonerato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Urbino.

Turi Francesco, vice pretore nel mandamento di Filadelfia, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909, è esonerato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro.

Cappelletti Mario, vice pretore nel mandamento di Lucca, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale del 2 aprile 1909, è esonerato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato al tribunale civile e penale di Lucca.

Corsi cav. Adone, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pienza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per causa di infermità per 8 mesi, dal giorno 11 aprile 1909, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bomba.

Scammacca Consoli Fabio, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Mascalucia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per causa d'infermità per 5 mesi, dal 1° aprile 1909, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Mascalucia.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Adunanza del 25 agosto 1909.

Cirillo Rosina, ved. Poerio, pretore, L. 622.
Visdomini Domenico, operaio di marina, L. 900.
Lorini Luigi appuntato RR. carabinieri, L. 342.
Nicassio Nicola, id. id., L. 342.
Longobardi Francesco, orfano di Raffaele, 2° capo fuochista, L. 201.66.
Vagge Riccardo, 1° macchinista, L. 1344.
Battistella Caterina, ved. Baldo, 2° capo macchinista, L. 373.33.
Sgualdini Giuditta, ved. Bozzao, operaio di marina, L. 144.
Della Croce Anna, ved. Praina, id. id., L. 150.
Vollono Raffaela, ved. Colasanto, id. id., L. 189.83.
Gasparotti Edoardo, tenente colonnello, L. 4100.
Gagliardi Michele, colonnello, L. 5742.
Chiandetti Paolina, ved. Andreis, delegato di P. S., L. 555.33.
Maironi Giacomo, professore (indennità), L. 5035.
Cenedese Luigia ved. Pavan, messaggero postale (indennità), L. 2200.
Grassi Tommaso, sost. segretario, L. 1372.
Daneo Natalina, ved. Pavesio, ispettore scolastico, L. 894.33.
Fratellesi Angiola, ved. Gori, ufficiale doganale L. 844.66.
Marelli Giuseppa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 477.54.
Gervasoni Maria, id. id., L. 300.
Maisano Gaetana, ved. Salmieri, guardia di finanza, L. 111.11.
Lunghini Fanny, ved. Balè, sottotenente fanteria, L. 366.
Bargoni Maria, ved. Monti, assistente del genio civile (indennità), L. 3537.
Tarnassi Carlo, capitano, L. 2474.
Rivera Luigia, ved. Cristina, maresciallo di cavalleria, L. 231.16.
Franceschi Albina, ved. Bertocchi, ispettore genio civile, L. 2400.
Cinque Amalia, ved. Ricciardi, vice cancelliere, L. 457.33.
Galvagni Nicola, ufficiale depositi privative, L. 1575.
Ricchena Matilde, ved. Lo Celso, segretario, L. 564.66.
Caruso Filomena, ved. Di Martino, operaio marina, L. 188.33.
Bergamo Carmine, capitano, L. 3139.
Zinelli Celestina, ved. Federici, ufficiale doganale, L. 707.66.
Del Giudice Maria, ved. Starace, ragioniere, L. 933.33, di cui:
  a carico dello Stato, L. 392.37;
  a carico orfanotrofio militare di Napoli, L. 540.96.
Mantovani Enedina, ved. Bravetta, 1° ragioniere, L. 880.66.

Giochetta Anna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 357.57.
Ingenito Filomena, ved. Vavera, operaio della marina, L. 300.
Colpi Giuseppina, ved. Amaglio, agente imposte, L. 690.
Natoli Angela, ved. Locascio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 414.88.
Matricardi Marco, capitano, L. 3562.
Dugone Margherita, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 416.69.
Carlotto Rosa, ved. Ceccon, ufficiale d'ordine, L. 492.
Cuminetti Difendente, brigadiere postale, L. 1141.
Esposito Grazia, ved. Cirma, operaio della marina, L. 300.
Libertino Michele, capo infermiere, L. 1120.
Cavallini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 850.
Solinas Vittorio, capitano, L. 3557.
Tufo Vincenza, ved. Mammolella, operaio della marina, L. 165.
Ballerini Rosa, ved. Cerchi, lavorante guerra, L. 136.
Gargiulo Giuseppa, ved. Bozza, operaio di marina, L. 168.
Saya Francesca, ved. Ferri, capitano, L. 1196.33.
Cravero Paola, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 401.36.
Giaquinto Augusto, applicato, L. 1663.
Perico Virginia, ved. Candiani, vice cancelliere, L. 774.33.
Gordesco Maria, ved. Andreoni, operaio di marina, L. 239.16.
Donzelli Salvatore, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 850.
Branca Ermenegildo, archivista, L. 2360.
Incandela Ignazia, ved. Renzi, ufficiale d'ordine, L. 418.
Cardos Zoe, ved. Lomasti, direttore carcerario (indennità), L. 6125.
Mostacci Stefano, ufficiale di dogana, L. 2373.
Viganotti Giuseppa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 331.
Garaic Antonietta, ved. Arnio, 1° presidente di cassazione, L. 2666.66.
Tagliaferri Leone, guardia carceraria, L. 960.
Cucci Vincenzo, operaio nelle saline, L. 508.20.
Marchese Emilia, ved. Saglio, capitano, L. 872.
Poli Vittorio, capitano, L. 3439.
Chiarion Ernesto, ufficiale doganale, L. 3163.
Vernieri Girardina, ved. Muzj, procuratore generale, L. 2666.66.
Lopresti Giuseppe, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Gerardi Maria, ved. Pezzana, ufficiale d'ordine, L. 454.
Sormani Elisabetta, ved. Sartori, maresciallo di finanza, L. 821.92.
Orazi Amalia, ved. Renier, applicato (indennità), L. 2058.
Novelli Pietro, vice agente delle imposte, L. 1643.
Benvenuto Giovanni, capo operaio della guerra, L. 1000.
Ranucci Agnese, ved. Vitrotti, capo sezione, L. 1119.
Palmerini Carola, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 627.79.
Levi Noemi, ved. Artom, capo ufficio postale, L. 896.
De Rosa Giuseppe, aggiunto cancelliere, L. 1028.
Negro Edoardo, capitano, L. 2285.
Muzzarelli Alfredo, id., L. 2568.
Allo Elvira, ved. Cagrati, ajutante nel genio civile, L. 330.
Boggio Giuseppa, ved. Medici, ingegnere capo nel genio civile, L. 1606.33.
Alesina Angela, ved. Jacquier, agente delle imposte, L. 987.66.
Paoletti Eugenio, capitano, L. 3532.
Gobetto Giuliana, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 1037.20.
Lontaro Luigia, ved. Neri, distributore bibliotecario (indennità), L. 5111.
Monti Vittorio, capo infermiere, L. 1560.
Carbone Gennaro, capo cannoniere, L. 1794.80.
Corte Pasquale, console, L. 4000.
Oletta Ferdinando, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Marinucci Vincenzo, capo divisione, L. 5696.
Bertinatti Ernesto, maggiore generale, L. 7316.
Natale Francesco, capitano, L. 3051.
Appendino, orfano di Lorenzo, professore (indennità), L. 5200.
Ravani Luigi, capo divisione, L. 4981.
Ghilardi Oreste, soldato, L. 300.
Favaro Giovanni, id., L. 300.
Pigoni Emilia, ved. Paoletti, operaio di marina, L. 450.
Marullo Giulia, ved. Marullo, tenente, L. 1080.
Rugliancich Orestina, operaia di marina, L. 585.
Maggiulli Vincenzo, sergente, L. 1266.66.
Netti Rosa, ved. Gotelli, tenente, L. 414.33.
Masini Annunziata, ved. Visarelli, agente manutenzione (indennità), L. 1750.
Corbelli Ferdinando, appuntato di finanza, L. 590.
Dettori Salvatore, maresciallo di finanza, L. 1234.06.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 478,913-14 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti al n. 138,186-87 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 108.75 ciascuna, al nome di Pastorello Alessandro di *Giuseppe-Giulio*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, il primo e il secondo di Pastorello Elisa di *Giuseppe-Giulio*, ecc. come il precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pastorello Alessandro di *Giulio* e Pastorello Elisa di *Giulio*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 534,058 di L. 225 e n. 543,955 di L. 105 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente intestate a Stancanelli *Rosaria* fu Angelo, moglie di *Bertolani* Giuseppe e Stancanelli Sarina fu Angelo, moglie di *Bertolani* Giuseppe fu Gioacchino, domiciliati in Novara di Sicilia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stancanelli *Sara* fu Angelo, moglie di *Bertolami* Giuseppe fu Gioacchino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: nn. 433,793 e 433,794 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai nn. 1,334,568 e 1,334,569 dell'ex-consolidato 5 0[0) rispettivamente di L. 412.50 e 525 al nome di La Rocca Antonina fu Stefano moglie di *Randazzo-Mirto* Vincenzo, domiciliata in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a La Rocca Antonina fu Stefano, moglie di *Mirto-Randazzo* Vincenzo, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè n. 278,614 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 333.75 - 339.50, al nome di Rebora *Carlotta* di Antonio, moglie di Francesco *Martino*, domiciliata in Genova, vincolata quale parte di dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebora *Carla* di Antonio, moglie di Martino *Giovanni Battista Francesco* fu *Giovanni Battista*, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor D'Urso Luigi fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 179 ordinale, n. 815 di protocollo e n. 3181 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Salerno in data 6 settembre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor D'Urso Luigi fu Antonio il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Si notifica che questa direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 - 3.50 0[0 del certificato n. 430,476 di L. 50 consolidato 5 0[0, intestato a Coda cav. Giuseppe fu Antonio, vincolato per cauzione di Giovanni Uberti, ed avente a tergo una dichiarazione di cessione a favore del detto Uberti, autenticata Ramella, notaro in Biella, il 19 settembre 1872.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato, contenente l'attergato suaccennato, è stato unito al corrispondente nuovo certificato n. 68,134 di L. 37.50 - 35 del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, emesso per conversione, e che, formando parte integrante di questo, non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 16 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0, n. 435,597 di L. 25 di rendita, intestato a Orrigo Bartolomeo fu Giovanni, domicilato a Dolceacqua, portante a tergo dichiarazioni: di cessione fatta dal titolare, illetterato, a favore di Rambaldi Pier Giovanni (autenticata dal notaio Maladorno il 29 novembre 1863) e di consenso al tramutamento al portatore della rendita da parte del cessionario, in data 2 marzo 1868.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il detto certificato, contenente le dichiarazioni di cessione e di consenso suaccennate, è stato unito al corrispondente certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 69,359 di L. 18.75 emesso in sotituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 16 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 4 novembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico in Roma, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 44ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni al portatore della già Compagnia generale di irrigazione dei Canali italiani (Canali Cavour), il cui servizio passò a carico dello Stato, in virtù dell'art. 5 della Convenzione 24 dicembre 1872, approvata con la legge 16 giugno 1874, n. 2002, serie 2ª.

Le obbligazioni da estrarsi, secondo la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 5580 rimborsabili dal 1° gennaio 1910.

In seguito saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 18 ottobre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo della divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 ottobre, in L. 100.54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 ottobre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.65 03	102.77 03	103.54 70
3 1/2 % *netto* ...	104 23 89	102 48 89	103.21 17
3 % *lordo*	71.37 50	70.17 50	71.26 96

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. collegio "Agli angeli" in Verona

Concorso al posto di cassiere.

IL MINISTRO

Dispone:

È aperto il concorso al posto di cassiere nel R. educatorio femminile « Agli angeli » in Verona, con lo stipendio di L. 1200 annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la propria istanza, scritta in carta bollata da L. 1.20, alla segreteria del collegio non più tardi del 15 novembre 1909.

Alla istanza dovranno essere allegati:

1° il certificato di cittadinanza italiana oppure la prova di essere nato in altre regioni italiane non comprese nel territorio dello Stato;

2° l'attestato di nascita, da cui risulti che l' aspirante abbia compiuti i 21 anni d'età e non superati gli anni 40 alla data del presente avviso;

3° la fede penale di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso;

4° il certificato di moralità pure di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso esteso all'ultimo triennio e rilasciato dai sindaci dei Comuni in cui l'istante tenne la residenza, con la dichiarazione del fine per cui è richiesto;

5° un certificato di un medico provinciale o militare da cui risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione ed esente da imperfezioni fisiche;

6° il diploma di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7° l'attestato dei punti conseguiti nell'esame di licenza dall'Istituto tecnico, quando questi non risultino dal diploma stesso;

8° un cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e degli uffici tenuti;

9° un elenco in carta libera di tutti i documenti sopra indicati e di tutti gli altri che l'aspirante credesse conveniente di presentare;

10° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

I documenti in originale o in copia autentica debbono essere debitamente legalizzati.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria residenza e la sua abitazione.

Non sono accolte le domande che giungano alla segreteria del convitto dopo il termine stabilito dal presente avviso o che non siano corredate, prima del termine stesso, di tutti i documenti prescritti.

Il concorso è per titoli e per esame.

L'esame è scritto; le prove scritte saranno due: e cioè:

a) una composizione in lingua italiana consistente in una lettera d'ufficio;

b) un problema di contabilità.

Per ciascuna prova è assegnato al concorrente un termine di 6 ore dalla dettatura del tema.

Per giudicare del concorso sarà nominata una Commissione presso il collegio.

Per il procedimento del concorso saranno osservate le disposizioni stabilite dagli articoli 5 e seguenti del regolamento 24 novembre 1903, n. 756.

L'eletto dovrà a termini dell'art. 47 dello statuto organico del R. educandato, approvato col R. decreto 25 giugno 1895 modificato con il R. decreto 24 gennaio 1898 all'atto del suo insediamento, prestare la cauzione di L. 5000 nelle forme volute dall'art. 231 del regolamento di contabilità generale dello Stato pena la decadenza dalla nomina.

Roma, ottobre 1909.

Il ministro
RAVA.

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO a sei posti di architetto nell'Amministrazione dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

IL MINISTRO

Visto l'art. 34 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame a sei posti di architetto con lo stipendio annuo di L. 2500 presso le soprintendenze ai ai monumenti di Siracusa, Palermo, Pisa, Bologna, Genova e Roma (con residenza in Aquila).

La domanda per l'ammissione a tale concorso, scritta su carta bollata da L. 1.20, dovrà essere presentata non più tardi del 31 dicembre 1909, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti), e contenere l'indicazione precisa della dimora del concorrente e dell'ufficio a cui egli intende concorrere.

Chi voglia concorrere per più uffici dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno, ma una copia sola dell'elenco dei documenti e dei titoli.

I documenti, debitamente legalizzati da allegare alla domanda, sono:

1° diploma di architetto o di ingegnere civile in una scuola di applicazione per gli ingegneri o di professore di disegno architettonico in un Istituto di Belle arti;

2° certificato di nascita;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato medico di sana costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta;

6° certificato negativo di penalità;

7° i documenti indicati ai nn. 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore al 1° settembre 1909.

L'esame consisterà di due prove: una scritta e grafica e una orale.

Per la prova scritta sarà indicato ai concorrenti un monumento da restaurare.

I concorrenti dovranno: 1° illustrare il monumento sotto i riguardi artistici, con riferimento all'epoca storica a cui esso appartiene — 2° proporre il restauro, con dimostrazioni tecniche e grafiche.

Nell'esame orale i candidati dovranno dar prova di conoscenza della storia dell'arte specialmente nei riguardi dell'architettura e con speciale riferimento al posto a cui ciascuno aspira.

I vincitori per conseguire la nomina dovranno rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907, n. 386).

A parità di voti sarà preferito il candidato che sia già impiegato nell'Amministrazione dello Stato.

Roma, 8 ottobre 1909.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO a quattro posti di segretario nell'Amministrazione dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità.

IL MINISTRO

Visto l'art. 33 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli e per esame a quattro posti di segretario di 5ª classe nel ruolo organico del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità, con lo stipendio di L. 2000 annue.

Le domande per l'ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle arti) non più tardi del giorno 15 dicembre 1909 insieme ai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente è di età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30;

b) attestato di licenza di liceo, o d'Istituto tecnico, o di scuola normale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, nei quali il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità;

f) attestato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

g) stato di famiglia;

h) notizia sommaria dei servizi prestati eventualmente in pubbliche Amministrazioni (in carta libera).

I documenti *d), e), f)*, dovranno essere di data posteriore al 15 agosto 1909.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

L'esame consterà di due prove: l'una su tema di cultura generale storica e letteraria; l'altra sulla contabilità generale dello Stato;

e delle seguenti prove orali:

I. Nozioni generali sul diritto costituzionale e amministrativo;

II. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

III. Leggi sulle antichità e belle arti;

IV. I concorrenti dovranno dar prova di una sufficiente conoscenza della lingua francese.

Gli esami si terranno in Roma nei giorni che verranno designati dalla Commissione giudicatrice.

I vincitori per conseguire la nomina dovranno rinunciare a qualunque altro ufficio (art. 72 della legge 27 giugno 1907 sopracitata).

Roma, 8 ottobre 1909.

Il ministro
RAVA.

R. conservatorio della SS. Annunziata
IN SAN GIOVANNI VALDARNO

Concorso ad un posto semigratuito

È aperto il concorso ad un posto semigratuito nell'educandato di questo R. Istituto.

Le domande dovranno, dai genitori o tutori delle concorrenti, essere redatte in carta da bollo da L. 0.60 e presentate al presidente del conservatorio, non più tardi del 20 novembre 1909, corredate dai documenti qui appresso indicati:

a) fede di nascita e di battesimo, da cui risulti che la fanciulla, alla chiusura del concorso, non ha meno di 6 anni, nè più di 12 anni di età;

b) certificato medico, legalizzato dal sindaco, dal quale risulti la sana costituzione della fanciulla e la subita vaccinazione;

c) certificato del sindaco del Comune ove è domiciliata la famiglia della concorrente, comprovante le condizioni morali ed economiche della famiglia stessa.

Il conferimento del posto suddetto sarà fatto dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione amministrativa del conservatorio. La fanciulla ammessa al godimento del beneficio dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni contenute nel regolamento interno dell'Istituto.

La retta annua è di L. 175 pel corso elementare e di L. 200 pel corso complementare, pagabili a rate trimestrali anticipate.

Ogni alunna dovrà essere provvista, all'entrata nel conservatorio, del corredo ed uniforme prescritti.

Alla conservazione dei detti corredo ed uniforme, come pure alla fornitura di libri, di carta e di quanto altro può occorrere per la scuola, verrà provveduto dalla famiglia stessa dell'alunna.

Sono parimente a carico delle famiglie le spese di medico, medicinali, assistenza in caso di malattia e quelle per la villeggiatura.

San Giovanni Valdarno, li 6 ottobre 1909.

Per il presidente
Lapi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo domani a Vienna dovrà riaprirsi il Parlamento, e tutte le informazioni dei giornali austriaci sono concordi nel ritenere che le sue sedute saranno poche perchè, non avendo il ministero potuto accordare, nella grave quistione delle lingue, i tedeschi con gli czechi, questi rientrano nella Camera con propositi di aspro ostruzionismo.

Una prima avvisaglia di questa lotta ad oltranza si è avuta nella scorsa settimana. Una deputazione, condotta dai deputati czechi Zazvorka e prof. Drtina, si recò dal presidente del Consiglio Bienerth per protestare contro la sanzione delle leggi provinciali sull'uso delle lingue. Il corrispondente del *Piccolo* di Trieste, da Vienna, rendendo conto dell'intervista, assicura che un membro della deputazione, certo Janca, osservò che se le leggi fossero sanzionate nascerebbe un movimento czeco infrenabile e che a Vienna qualcuno potrebbe far la fine che fece a Leopoli il luogotenente governatore Potoski. Il corrispondente aggiunge:

Il presidente dei ministri rispose allora ai deputati che meglio di tutto era interrompere il colloquio, visto che su questa base era assolutamente impossibile discutere. Soggiunse che farà quello che gli sembrerà giusto, non curandosi di nessuna minaccia.

Questo incidente, dicono i giornali viennesi, avrebbe avuto la conseguenza di rinsaldare nel Bienerth il proposito di accettare la sfida lanciatagli dagli czechi e di presentarsi ad ogni costo alla Camera, salvo ad aggiornarla e scioglierla se l'ostruzione la costringesse all'inattività.

***

Il *Budapest Hirlap*, organo del partito dell'indipendenza, smentisce come destituita di ogni fondamento la notizia di un piano segreto per far riuscire una combinazione degli elementi più moderati del partito dell'indipendenza capitanati da Kossuth e da Apponyi, con l'esclusione di Justh e di Hollo, col partito del '67 guidato da Wekerle ed Andrassy.

Malgrado questa smentita, sembra però che fra i quattro ministri si sia venuto realmente a un certo accordo circa la soluzione della crisi, perchè gli altri giornali riferiscono di trattative che si sarebbero avviate in proposito.

Il *Pester Lloyd* reca che i ministri Kossuth, Apponyi e Andrassy ebbero una conferenza col presidente del tribunale amministrativo dott. Wlassics, al quale fecero la proposta di assumersi l'incarico per la formazione di un Gabinetto di transizione, promettendogli il loro appoggio. Il dott. Wlassics non ha respinto definitivamente la proposta; ha però rilevato le difficoltà che lo trattengono ancora.

Il *Magyar Hirlap* riferisce che si svolsero trattative anche col presidente della Camera dei magnati conte Dessewffy per la formazione di un Gabinetto di transazione. Queste trattative però fallirono completamente.

***

Notizie da Belgrado fanno ritenere che il Governo serbo studia la possibilità di una federazione degli Stati jugo-slavi tanto desiderata dal gran partito slavofilo. Il corrispondente del *Temps* da Belgrado, sul proposito, ha intervistato il ministro degli esteri Milovanovich e questi gli dichiarò che realmente fra la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria pendevano trattative per la stipulazione di un'alleanza, ed espresse la certezza che le tre nazioni, unite, sapranno acquistarsi il rispetto di tutte le grandi potenze.

***

Sotto la pressione del movimento militare la Camera greca, come si telegrafa da Atene, 16, ha approvato, quasi senza discussione, tutti i progetti di riforme finanziarie e militari proposti dal Governo, fra i quali la soppressione del comando supremo dell'esercito, il privilegio dei principi reali nella carriera militare ed il nuovo regolamento della Camera.

Nella seduta del 15, il presidente informò che tutti i principi reali avevano dato le loro dimissioni dai gradi che occupavano nell'esercito e tale fatto viene così spiegato dall'*Agenzia telegrafica ateniese*:

Il Re, per facilitare l'opera del Governo e far evitare una crisi che avrebbe potuto scoppiare in seguito ad una discussione alla Camera di una legge circa la posizione dei principi, comunicò al presidente dei ministri che per sua iniziativa i principi decisero di allontanarsi dall'esercito e di notificare ciò al Ministero della guerra. I principi vollero in tale guisa manifestare la loro volontà di non provocare nè incidenti nè impedimenti atti a far arrenare l'opera legislativa o ad aggravare la situazione del governo.

***

Il presidente degli Stati Uniti d'America si è recato a visitare il suo collega Diaz del Messico. In questa visita, che non è priva d'importanza politica, perchè serve a comentare gli accordi fra l'America del nord con quella del sud, sulla base del principio dell'America degli americani, un dispaccio da El Para, 16, dà i seguenti particolari:

Il presidente degli Stati Uniti, Taft, ed il presidente della Repubblica Messicana, Diaz, si sono incontrati stamane alle 11 nel gabinetto del direttore della Camera di commercio.

I due direttori si sono scambiati cordiali espressioni di simpatia e di amicizia. Il colloquio ha avuto carattere privato.

Durante l'incontro le artiglierie hanno fatto le salve.

I soldati americani circondavano l'edificio, nel quale è avvenuto l'incontro dei due presidenti. La polizia aveva preso grandi misure di precauzione stante le voci corse di un complotto anarchico.

Alle 2 pomeridiane il presidente Taft si è recato a rendere la visita al presidente della Repubblica Messicana, Porfirio Diaz.

Commercio d'importazione e d'esportazione

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni, avvenute durante i primi nove mesi dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate a 2 miliardi e 227 milioni e presentano un aumento di milioni 130 rispetto al corrispondente periodo del 1908.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano ed altri cereali milioni 256.3, cotone greggio 201.6, carbon fossile 197.2, caldaie, macchine e loro parti 132.3, legname 110.9, seta tratta, greggia 76.9, lane e pelo 69.5, rottami di ferro e ghisa in pani 47.1, pelli crude 40.1, cavalli 34.2, semi 29.8, bozzoli 27.3, merluzzo 26.4, oli minerali 21.8, colori e vernici 21.8, grassi 18.9, fosfati minerali 18.3, pietre preziose 18.2, rame in pani 18, caffè 17.3, tabacco in foglie 14.7, pasta di legno 14, madreperla greggia 11.9, gomma elastica greggia 11.8, veicoli ferroviari 11.6, iuta greggia 11.3, nitrato di sodio greggio 8.3.

È stata in aumento, rispetto ai primi nove mesi del 1908, l'importazione dei seguenti prodotti: grano per milioni 104.7, carbon fossile 18.6, legname da costruzione 16.6, olio di cotone 16, bestiame bovino 11.9, bozzoli 9.3, granturco giallo 7.4; pietre preziose 6.9, rottami di ferro 6.8, tessuti e manufatti di seta 5.9, cavalli 5.5, semi 5.3, pneumatiche per ruote da vetture 4.9, olio di oliva 4, lane sudicie e lavate 4, segala 3.8, uova di pollame 3.5.

Fu invece in diminuzione, l'importazione di questi altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti per milioni 53.7, cotone greggio 14.3, bastimenti 10.2, solfato di rame 8.8, veicoli ferroviari 8.7, lavori di ferro e di acciaio 8.3, rame in pani 7, tabacco in foglie 5.7, nitrato di sodio greggio 4.6, lardo 4.3, concimi chimici e scorie Thomas 3.3, apparecchi per riscaldare 3.3, rotaie e traversine di ferro per ferrovie 3, fosfati minerali 2.4, corallo 2.2, orologi e fornimenti 2.

Le esportazioni ascesero al valore di 1 miliardo e milioni 319, con un aumento di 63 milioni rispetto al corrispondente periodo del 1908.

Segnarono aumenti all'esportazione: la seta tratta, greggia, per milioni 43.9, i tessuti di cotone 18.7, la canapa greggia e pettinata 11.7, le frutta fresche 6, le pelli crude 5.1, i vini e il vermut 4.7, i filati di cotone 3.5, gli strumenti scientifici 3.4, le pneumatiche per ruote di vetture 2.7, il fieno 2.6.

Figurano invece in diminuzione alla esportazione: l'olio d'oliva per milioni 25.7, le uova di pollame 10.7, il citrato di calcio 6.5, le vetture automobili 4.8, le frutta secche 4.1, il pollame 2.9, le farine e il semolino 2.8, i prodotti vegetali non nominati 2.7, il seme di bachi da seta 2.3, i tessuti e altri manufatti di seta 2.2, il legname 1.8, le caldaie, macchine e loro parti, 1.7.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Giolitti. — Iermattina è giunto in Roma S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, accompagnato dal comm. Giulio Rossi, vice direttore generale della P. S.

Trovavansi alla stazione le LL. EE. i ministri Bertolini, Carcano, Tittoni, Schanzer e i sotto segretari Facta, Fasce e generale Prudente; il comm. Forgiuele; i rappresentanti le autorità cittadine e parecchi alti funzionari del Ministero dell'interno.

S. E. Giolitti, accompagnato da S. E. Facta, si recò subito a palazzo Braschi.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, conte Melegari, è partito ieri dalla capitale russa per l'Italia.

In onore d'un veterano illustre. — A Novara, l'altrieri, una quarantina di veterani, già allievi della scuola militare istituita a Novara nel 1859, hanno voluto onorare il loro antico comandante generale Ricotti, allora colonnello.

Alle 12.30 i veterani si riunirono nella caserma Perrone, ove aveva sede la scuola, e firmarono un'artistica pergamena colla seguente dedica:

« A Cesare Magnani Ricotti, comandante nell'anno 1859 a Novara la scuola dei soldati volontari, i reduci dalle campagne contro gli austriaci superstiti, convenuti nella stessa città 50 anni dopo, memori e riconoscenti ».

Poco dopo giunse il generale Ricotti accolto con un'acclamazione entusiastica dai presenti.

L'on. Adamoli, presentandogli la pergamena pronunciò un discorso a nome dei suoi compagni, superbi e orgogliosi di rivedere l'antico soldato che partecipò a tutti i fatti d'arme da quello della Cernaia in poi.

Parlarono in seguito il generale Goggia, comandante la guarnigione, anche come rappresentante del ministro della guerra e del comandante il primo corpo d'armata, e l'ingegnere Carnevale, sindaco di Novara.

Indi il generale Ricotti rispose rievocando il tempo dell'esistenza della scuola che raccoglieva 500 allievi, la maggior parte dei quali sono saliti agli alti gradi dell'esercito, e ricordando anche l'opera valorosa dei volontari garibaldini concluse ringraziando per il gradito ricordo che conserverà religiosamente.

Poscia venne letto il seguente telegramma di S. E. il ministro della guerra, Spingardi: « In questo giorno in cui i valorosi volontari che furono allievi di Vostra eccellenza alla scuola militare che si intitolava dal nome di codesta illustre città si riuniscono per rendere tributo di affetto e di onore al loro antico comandante, invio ad essi il mio saluto e mi unisco a loro per esprimere i miei auguri ed il mio omaggio con riverenza ammiratrice verso l'Eccellenza Vostra ».

Terminata la cerimonia, i veterani col sindaco, il prefetto e numerosi ufficiali in servizio attivo, si riunirono a banchetto.

Alla fine del banchetto il generale Cerri diede lettura delle patriottiche adesioni dei veterani che non poterono intervenire.

Pronunciarono applauditi brindisi l'onorevole generale Pistoia, il generale Goggia, il sindaco di Novara e il generale Avogadro di Vigliano.

Disposizione municipale. — La Giunta municipale di Roma, con deliberazione resa esecutoria dal prefetto, ha deciso di comunicare settimanalmente ai giornali cittadini l'elenco dei contravventori alle norme d'igiene condannati dal magistrato con sentenza passata in giudicato.

Servizio telefonico. — Ieri mattina è stata inaugurata ed aperta al pubblico la nuova linea telefonica Roma-Frosinone.

Fenomeni tellurici. — L'altro ieri, alle 19.01, alle 19.05 e alle 19.15 vi furono a Messina tre forti scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio, che hanno impressionato la popolazione.

In seguito alle scosse sono caduti parecchi ruderi, ma senza disgrazie di persone.

Due sole persone sono rimaste ferite: una perchè cadde fuggendo, l'altra colpita alla testa da un quadro distaccatosi dalla parete della propria baracca.

La popolazione è calma.

Congresso. — Nei giorni 28, 29, 30 corrente, avrà luogo a Roma il Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Al museo delle Terme. — Un numeroso pubblico, visitante ieri mattina il museo delle Terme, si fermava ad ammirarvi il nuovo, prezioso cimelio artistico, scultura greca conosciuta sotto il nome di *Fanciulla di Anzio*, trasportatavi di questi giorni.

La mirabile statua è stata provvisoriamente sistemata nell'angolo formato fra la prima e la seconda galleria del chiostro ov'è il musaico del Nilo che fu già trovato in un lavoro di scavo sull'Aventino e a regolare la violenza della luce con grandi tende bianche e azzurrognole sono state chiuse due delle arcate del chiostro prospicienti sul giardino.

Liste dei giurati. — Le liste dei giurati di Roma, per l'anno 1910, trovansi ostensibili nell'Ufficio di statistica, posto in via Poli, n. 54, e vi rimarranno per dieci giorni, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione.

Movimento commerciale. — Il 16 corrente, a Genova, furono caricati 1100 carri, di cui 464 di carbone pel commercio e 51 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 346, di cui 110 di carbone pel commercio e 45 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 340, di cui 219 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 69, di cui 29 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 132, di cui 90 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Elba* è partita da Mascate il 15 corr. — La *Vettor Pisani* è giunta a Brindisi da Suda. — La *Volturno* è partita da Aden il 16.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il *Principe Umberto*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — L'*A. B. C.* si lagna che le dimostrazioni all'estero sieno fatte per rappresentare la Spagna come una nazione selvaggia e barbara, dove le persone sono fucilate per le loro idee. Giustifica la condanna di Ferrer, che è stato punito per fatti che i codici di tutti i paesi puniscono con la stessa pena. Dice che le dimostrazioni all'estero sono dei clamori anarchici internazionali ai quali si uniscono le proteste di qualche personalità che non ha nessuna cognizione di quanto avviene in Spagna.

L'*Imparcial* afferma che per dissipare le impressioni prodotte all'estero sarà data grande pubblicità ai documenti del processo Ferrer. Questa pubblicazione sarebbe stata consigliata nelle alte sfere.

PARIGI, 16. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo il ministro del commercio ha fatto una lunga esposizione del progetto di revisione della tariffa doganale la cui discussione dovrà riprendersi prossimamente dinanzi alla Camera ed ha in seguito intrattenuto i suoi colleghi sul progetto di revisione della nuova tariffa doganale americana.

Millerand ha annunciato che proporrebbe alla riapertura della Camera un progetto sull'autonomia dei porti.

Il Consiglio ha deciso di conferire la croce di cavaliere della Legion d'onore al luogotenente Simon della guardia repubblicana la medaglia militare al valore militare a due guardie e ricompense a diversi agenti che sono rimasti feriti nella dimostrazione dinanzi all'ambasciata di Spagna.

LISBONA, 16. — Il compleanno della Regina Maria Pia è stato festeggiato senza carattere ufficiale. Ad Estoril, ove si trova la Regina si sono recati in automobile da Cintra il Re Manuel, la Regina Amelia e la duchessa di Aosta.

Le condizioni di salute della Regina Maria Pia sono migliori.

DONCASTER, 16. — *Campo di aviazione.* — Il tempo è superbo.

Leblon, Delagrange e Sommer hanno fatto corti voli.

Il colonnello Cody ha fatto un volo percorrendo mezzo giro del campo; poi l'apparecchio è precipitato a terra frantumandosi completamente. Cody ha riportato soltanto leggere ferite.

PARIGI, 16. — Nessun assembramento e nessun corteo sarà tollerato domani sulle vie pubbliche. Tutte le guardie repubblicane saranno in permanenza nei luoghi ove sono state organizzate dimostrazioni. La polizia è stata rinforzata ed una parte delle truppe della guarnigione di Perugia sarà consegnata nelle caserme per rinforzare la guardia repubblicana in caso di bisogno.

ATENE, 16. — *Camera dei deputati.* — Si approva definitivamente senza discussione il progetto di legge relativo alla soppressione del comando supremo dell'esercito ed alla abolizione dei privilegi dei principi reali nell'esercito. Si approva quindi senza discussione il nuovo regolamento che tende ad impedire l'ostruzionismo parlamentare, nel testo presentato dal Governo.

MADRID, 16. — La domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore repubblicano Sole de Ortega, che è stata presentata al Senato, è stata trasmessa alla presidenza del capitano generale di Catalogna in nome del giudice istruttore incaricato d'istruire il processo aperto per il tentativo fatto di incendiare il collegio e la residenza dei gesuiti di Caspe a Barcellona durante i sanguinosi avvenimenti del luglio scorso in quella città.

La domanda di autorizzazione a procedere afferma che le prove raccolte sono sufficienti per far ritenere Ortega come l'istigatore di tale tentativo. Il procedimento è stato ordinato dal giudice istruttore in data del 3 settembre.

MADRID, 16. — *Camera dei deputati.* — La seduta è aperta alle 3.45, sotto la presidenza del presidente Dato.

Il capo del gruppo carlista fa l'apologia di Barriomier, antico capo del partito, morto qualche mese fa.

Il ministro delle finanze presenta diversi progetti di carattere finanziario, fra i quali uno per un credito straordinario di 68 milioni di *pesetas* per le spese della campagna militare al Marocco sino alla fine dell'anno in corso.

Cervera, repubblicano, si occupa della situazione delle truppe a Melilla ed afferma che la polizia indigena è composta di spie del nemico.

Rodriguez, repubblicano, domanda che cosa avviene a Barcellona.

Il presidente del Consiglio Maura risponde: Io ritengo che vi si applichino e che vi si continueranno ad applicare le leggi. Il Governo volge tutta la sua attenzione su ciò che avviene nella capitale della Catalogna.

Nugues, repubblicano, domanda che vengano pubblicate le liste delle sentenze di morte pronunciate dal Consiglio di guerra di Barcellona ed i *dossiers* relativi alle condanne di Clemente e di Ferrer.

Azzatti, repubblicano, domanda che il Governo esponga la sua opinione a proposito delle manifestazioni avvenute all'estero a favore di Ferrer.

Il presidente del Consiglio Maura risponde: Mi sembra che gli elementi coalizzati per queste proteste che sono state fatte all'estero, pretendono di negarci il diritto di punire gli autori dei torbidi di Barcellona. Il Governo spagnuolo è tranquillo ed attende che gli si neghi questo diritto. (Benissimo sui banchi ministeriali).

Azzatti, repubblicano, insiste nella sua domanda ed aggiunge che le dimostrazioni avvenute all'estero non sono antispagnuole.

Il presidente del Consiglio risponde: È stato domandalo l'incartamento del processo Ferrer. Ebbene, esso sarà presentato alla Camera ed allora si potrà sollevare regolarmente una discussione su questo argomento.

Azzatti replica: Non vi parlo del processo Ferrer, ma delle dimostrazioni avvenute all'estero. Desidero di conoscere il pensiero del Governo su questo punto.

Il presidente del Consiglio risponde: Volete sapere ciò che nel nostro patriottismo noi pensiamo di tali manifestazioni? Ebbene, e l'elemento associato a quello che si agitò a Barcellona che anima le manifestazioni di cui si tratta e nelle quali esso dà prova di ignorare assolutamente il senso giuridico della Spagna e delle sue leggi. Ecco la mia risposta. (Vivi applausi sui banchi ministeriali).

Azzatti insiste nell'affermare che le manifestazioni all'estero sono dirette contro il Governo spagnuolo.

Nougues, repubblicano, domanda al Governo se conosce la decisione presa dal Consiglio municipale di Marsiglia.

Il presidente del Consiglio Maura risponde: Il nostro rappresentante in Francia ha ricevuto le istruzioni opportune.

Urzaiz, ex-ministro delle finanze, conservatore indipendente, propone che la proprietà fondiaria del Riff venga tassata per pagare col prodotto di questa imposta il soldo delle truppe che combattono a Melilla ed annunzia che presenterà un analogo progetto di legge ed un altro per stabilire una imposta sui fabbricati nella regione africana spagnuola.

La seduta è tolta.

MADRID, 16. — *Senato.* — La seduta è aperta alle 3.45.

Il ministro della giustizia dà lettura di un progetto di legge che modifica la procedura in vigore per processare i deputati e i senatori.

Parecchi senatori protestano durante questa lettura. Uno di essi grida: Questo progetto è firmato da Torquemada. Un altro dice: È una burla!

Diaz Moreu, democratico, si occupa delle dimostrazioni che sono avvenute in alcune capitali e città dell'estero. Esso domanda al ministro degli esteri se le notizie ricevute a questo proposito sono esatte.

Il ministro degli esteri Allende Salazar risponde che esso ha ricevuto parecchi telegrammi dai rappresentanti della Spagna in quegli Stati ed aggiunge che il Governo spagnuolo non consentirà nessuna intromissione negli affari.

Diaz insiste perchè i dispacci ufficiali interni del paese che riferiscono questi avvenimenti siano letti al Senato, affinchè il Senato possa rendersi conto esattamente di queste manifestazioni. Il ministro degli affari esteri vi acconsente e legge alcuni telegrammi da Parigi. Egli annuncia che comunicherà al Senato tutti i particolari che riceverà a questo proposito.

Dichiara di essere a disposizione del Senato per discuterli.

Diaz Moreu replica che tutte le manifestazioni all'estero sono state provocate dalla condotta del Governo spagnuolo.

Violenta protesta sui banchi della maggioranza.

Diaz Moreu sostiene che le proteste e le manifestazioni tumultuose avvenute all'estero sono motivate dalla condotta del Governo spagnuolo e sono rivolte verso di lui e non verso la nazione spagnuola. (Nuove proteste sui banchi dei Ministeriali).

Davila, democratico, grida: È l'apertura delle ostilità, signori ministeriali!

Diaz Moreu dice: Nè il numero, nè la forza mi faranno tacere. E continua: Dunque io ripeto che è il Governo spagnuolo che ha causato tutto ciò.

Il ministro degli esteri esclama: Nessun buon patriotta deve accreditare la favola fatta circolare all'estero che in Spagna si condanna per reato di pensiero, perchè ciò è assolutamente falso.

Il ministro prosegue parlando dei doveri che impone il patriottismo.

Diaz Moreu, interrompe: Bisogna distinguere il buon patriottismo e la patriotteria.

Una voce dai banchi ministeriali grida: Ma questo è un vero anarchismo.

Diaz Moreu replica: Siete voi che siete anarchici.

Gruizzard, democratico, accusa esso pure il Governo di avere provocato con la sua condotta le proteste dell'estero.

Nello stesso senso parla Odon De Zeun, repubblicano, ed aggiunge che il Governo avrebbe dovuto già dare le sue dimissioni.

Il repubblicano Odon de Buen aggiunge che è veramente deplorevole che mentre i valorosi soldati spagnuoli si fanno uccidere nel Riff per difendere l'onore della bandiera, questa sia trascinata al suolo in altre località. Siete voi, egli aggiunge, che avreste potuto evitare ciò ma poichè non l'avete fatto, dovete lasciare il campo libero perchè altri lo facciano.

Il ministro degli affari esteri risponde: Coloro che protestano all'estero sono quelli che ignorano le nostre leggi.

Diac Moreu parla dell'intervista del generale D'Amade pubblicata dal *Matin*. Ritiene che in ciò che ha detto il generale D'Amade vi sia qualche cosa del contenuto del trattato franco-spagnuolo del 1904 e chiede se è venuto il momento di dichiararlo.

Il ministro degli esteri risponde che le dichiarazioni del generale D'Amade non hanno importanza. Il ministro spiega in seguito la portata dell'articolo ottavo del trattato del 1904, nel quale è riconosciuta l'integrità territoriale del Mogreb.

Diaz Moreu chiede al ministro della guerra se trova giusto il ristabilimento dell'esenzione dal servizio militare mediante una somma di danaro, e se è partigiano del servizio militare obbligatorio.

Il ministro risponde evasivamente.

Il ministro della guerra scambia poscia osservazioni con parecchi senatori circa l'organizzazione dei quadri delle truppa a Melilla.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 17. — Ieri sera dei *meetings* seguiti da dimostrazioni dinanzi ai Consolati di Spagna hanno avuto luogo a Cherbourg, Amiens, Lilla, Reims, Bezières, Saint Etienne, Clermont Ferrand, Bordeaux, Marsiglia e Tolosa.

Dovunque i Consolati erano sorvegliati dalla truppa e dalla polizia.

Sono stati operati alcuni arresti.

TEHERAN, 17. — La riapertura del Parlamento è stata fissata pel 30 corrente.

COPENAGHEN, 17. — È giunta la nave *Godthaab*, sulla quale Cook si è recato da Upernivik a Egadermiate.

Secondo il *Politiken* il comandante del *Godthaab* dichiara che presso Northstarbay gli esquimesi gli narrarono che Cook raggiunse il Polo.

Gli esquimesi aggiunsero che il giorno prima di arrivare al Polo, Cook, dopo aver fatto le osservazioni, abbracciò i suoi compagni e disse loro piangendo per la gioia: Domani vi saremo!

Il comandante dice che i racconti in proposito fatti da parecchi esquimesi sono tutti conformi.

PARIGI, 17. — All'una del pomeriggio nessun gruppo di dimostranti è ancora segnalato. All'una e un quarto la guardia repubblicana a piedi e a cavallo e un distaccamento di fanteria si recano presso l'ambasciata di Spagna.

RIO DE JANEIRO, 17. — Il ministro della guerra, maresciallo Rodriquez la Fonseca, ha presentato le sue dimissioni. Esso sarà sostituito dal generale Bormann.

MILLAU, 17. — In occasione dell'inaugurazione del liceo femminile, il ministro Barthou ha pronunciato il discorso nel quale ha dichiarato che la politica generale del Governo è la continuazione degli sforzi laici e sociali fatti coll'unione leale e feconda dei repubblicani. L'unione si impone, ma non si potrebbe fare sconfessando le leggi repubblicane.

Il ministro ha affermato che la separazione della Chiesa dallo Stato e la separazione della chiesa e della scuola sono intangibili, costituiscono una garanzia della libertà di coscienza e consacrano soltanto la fine dai privilegi della chiesa.

Barthou ha denunciato la campagna di intimidazioni fatta dai cattolici sotto la parvenza della neutralità e tendente unicamente a conquistare l'anima dei fanciulli. Ha affermato l'indissolubilità della scuola laica e della Repubblica. Ha detto che il Governo è fermamente deciso di fare trionfare i progetti tendenti alla protezione della scuola e a continuare una politica non aggressiva, ma riformatrice e ferma. Il Governo manterrà l'ordine pubblico e fa appello a tutti gli amici dell'ordine per ristabilire un'unione feconda e patriottica.

Il corteo di dimostranti Pro-Ferrer si è formato alle 3 pom. in piazza Clichy nel massimo ordine e di là, pei grandi boulevards esterni, è giunto nelle vicinanze dell'Ambasciata spagnuola che è custodita militarmente. Il corteo ha fatto ritorno nel centro della città senza incidenti.

BERLINO, 17. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo tre *meetings* di protesta contro l'esecuzione di Ferrer.

L'enorme folla che assisteva ai *meetings* ha acclamato i violenti discorsi che vi sono stati pronunciati ed ha approvato un ordine del giorno di protesta contro l'esecuzione di Ferrer inviando l'espressione dei suoi fraterni sentimenti al popolo spagnuolo.

Non si è verificato alcun disordine.

LONDRA, 17. — Oggi a Trafalgar Square è stato tenuto un grande *meeting* di protesta contro l'esecuzione di Ferrer. Parecchi deputati e capi del partito socialista hanno pronunciato violenti discorsi.

La polizia aveva preso grandi precauzioni per evitare disordini.

Alla fine del *meeting* i dimostranti si sono diretti verso l'ambasciata di Spagna, situata in Grosvenor Gardens.

Nel momento in cui il corteo passava dinanzi al Ministero della guerra, la polizia a cavallo ha tentato di disperdere i dimostranti provocando un conflitto durante il quale un agente di polizia si è impadronito di una bandiera che recava una scritta oltraggiosa per il Re Alfonso e ne ha spezzata l'asta.

La polizia ha caricato la folla a parecchie riprese. I dimostranti sono fuggiti, ma il corteo si è poi riformato in Parliament Square ed ha proseguito il cammino verso l'ambasciata di Spagna.

Le vicinanze dell'Ambasciata erano custodite da cordoni d'agenti, ma essi erano in numero insufficiente e non hanno potuto trattenere l'impeto della folla. In tutte le vie adiacenti all'Ambasciata sono avvenuti gravi conflitti. Nella zuffa la polizia si è impadronita di parecchie bandiere che ha distrutte; parecchi agenti sono stati assaliti ma finora non è stato segnalato alcun ferito.

Infine la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti che si sono andati a riunire dinanzi alla cattedrale cattolica di Westminster, ove finalmente sono stati sciolti, essendo sopraggiunti rinforzi alla polizia.

PARIGI 17. — Il corteo dei dimostranti Pro-Ferrer comprendeva circa 12,000 persone. In testa alla colonna erano il presidente del Consiglio municipale di Parigi, molti consiglieri municipali ed i deputati socialisti Vaillant e Wilme. Nel corteo si notavano anche Hervé e molti sindacalisti.

Sempre circondati dalla guardia repubblicana i dimostranti sono giunti tra due ali di curiosi alla chiesa della Maddalena ove hanno rinnovato dimostrazioni anticlericali. Di tanto in tanto lungo il passaggio del corteo la gente che assisteva allo sfilamento univa le sue grida a quelle dei dimostranti.

Alle 4.50 la colonna dei dimostranti è giunta in piazza della Concordia dove il corteo doveva sciogliersi. Gli agenti hanno fatto sgombrare la piazza che la folla aveva invaso, mentre gli organizzatori della dimostrazione raccomandavano a tutti la calma. La folla si è dispersa senza dar luogo a disordini ed alle 5 le truppe lasciavano la piazza.

Mentre il corteo passava dinanzi alla Maddalena un colonnello dei dragoni inseguendo un dimostrante che lo aveva insultato è caduto da cavallo, riportando una leggera ferita ad un piede.

Dopo che il corteo si è sciolto un gruppo di circa 200 dimostranti passando per il giardino delle Tuilleries ha incontrato un prete, l'abate Nannotte; i dimostranti lo hanno circondato ingiuriandolo e percuotendolo. Un agente di polizia ha tentato di liberare il prete ed ha dovuto fare uso della sciabola. In questo momento è stato sparato da uno sconosciuto un colpo di rivoltella; si ignora però se il colpo fosse diretto contro il prete, contro l'agente di polizia o se invece, come alcuni dicono, fosse tirato in aria per chiamare altri agenti.

Ad ogni modo la detonazione ha fatto accorrere molti agenti di polizia ed un distaccamento di cavalleria che ha caricato i dimostranti.

Nel parapiglia l'ispettore Cupè, della brigata mobile, incaricato specialmente della sorveglianza degli anarchici, è stato gettato a terra da due giovani, certi Clavanet e Bisson, ed è stato ferito alla

testa con un colpo di nervo di bue. I due giovani sono stati arrestati e sono stati pure arrestati altri dieci giovani che hanno lanciato sassi contro gli agenti. La polizia ha fatto sgombrare il giardino.

Dopo il passaggio del corteo nel boulevard Malesherbes all'angolo di via De Courcelles è avvenuto un parapiglia, la folla è stata dispersa dalla guardia repubblicana e dai corazzieri.

La marchesa del Muni assisteva alla dimostrazione da una finestra dell'Ambasciata.

PARIGI, 17. — Stasera, alle 7, le truppe che custodivano i dintorni dell'ambasciata di Spagna, sono tornate alle loro caserme.

A guardia dell'Ambasciata stanno ora un plotone di guardie a cavallo e una mezza compagnia di guardie a piedi. Agenti di polizia tengono sgombero il marciapiedi dinanzi all'Ambasciata.

I boulevards esterni hanno ora ripreso la loro fisonomia abituale.

MELILLA, 18 — (Ufficiale). — Il generale Aguilera, con tre reggimenti, di cui uno di cavalleria, ed una batteria montata, ha fatto una ricognizione, con l'aiuto di un pallone frenato, fino a 4 chilometri all'ovest di Nador.

In uno scontro avuto col nemico, questo è stato sconfitto. Le truppe spagnuole, avendo raggiunto lo scopo che si erano prefisse, si sono poi ritirate.

Gli spagnuoli hanno avuto un maggiore e due soldati uccisi e 14 soldati feriti.

La cavalleria ha cercato di caricare il nemico, ma questo è fuggito.

PERPIGNANO, 18. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri è stato eletto Dabies, radicale socialista.

PARIGI, 18. — Degli arresti che sono stati operati in seguito agli incidenti delle Tuilleries sette sono stati mantenuti.

QUEBEC, 18. — Un grande incendio è scoppiato in un deposito di grani appartenente alla Canadian North Pacific Railway, contenente 200,000 staia di grano.

I danni sono calcolati ad un milione e mezzo di dollari.

Un pompiere è rimasto ucciso e parecchi altri feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

17 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	758.42.
Umidità relativa a mezzodì.	60.
Vento a mezzodì.	E.
Stato del cielo a mezzodì.	3[4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 21.7. minimo 13.9.
Pioggia	—

Li 17 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia centrale, minima di 742 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 2 mm. sull' alto Piemonte, Marche e Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata al nord, diminuita altrove; piogge sull' Emilia, Italia centrale, Napoletano ed isole; temporali in Toscana ed Umbria.

Barometro: 761 al nord; 760 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo nuvoloso con pioggie al centro, sud ed isole, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	18 0
Genova	3/4 coperto	calmo	23 2	15 1
Spezia	1/2 coperto	calmo	24 2	14 2
Cuneo	3/4 coperto	—	18 6	11 8
Torino	coperto	—	18 5	9 0
Alessandria	coperto	—	22 8	12 4
Novara	3/4 coperto	—	20 5	12 0
Domodossola	coperto	—	20 7	9 5
Pavia	nebbioso	—	22 0	10 2
Milano	coperto	—	21 2	13 3
Como	3/4 coperto	—	20 0	12 3
Sondrio	1/4 coperto	—	16 8	10 4
Bergamo	1/2 coperto	—	19 0	14 0
Brescia	3/4 coperto	—	19 4	12 1
Cremona	sereno	—	20 4	12 9
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	20 6	13 4
Belluno	sereno	—	19 7	8 5
Udine	sereno	—	20 5	11 9
Treviso	nebbioso	—	21 6	12 2
Venezia	—	—	—	—
Padova	sereno	—	20 3	11 9
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Piacenza	nebbioso	—	19 9	12 1
Parma	sereno	—	19 9	13 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 6	13 0
Modena	1/2 coperto	—	19 8	14 0
Ferrara	sereno	—	20 5	14 0
Bologna	1/4 coperto	—	18 9	15 0
Ravenna	sereno	—	20 5	12 5
Forlì	1/4 coperto	—	19 6	12 2
Pesaro	sereno	calmo	19 0	12 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	20 0	11 2
Urbino	1/4 coperto	—	16 1	12 6
Macerata	3/4 coperto	—	18 2	13 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	19 0	11 6
Camerino	1/2 coperto	—	16 0	10 8
Lucca	3/4 coperto	—	22 1	12 0
Pisa	1/2 coperto	—	24 0	11 9
Livorno	3/4 coperto	calmo	23 7	14 5
Firenze	sereno	—	23 4	12 8
Arezzo	1/2 coperto	—	22 2	12 6
Siena	1/2 coperto	—	20 5	13 9
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	12 8
Roma	1/2 coperto	—	23 1	13 9
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	19 8	14 0
Aquila	coperto	—	16 9	12 2
Agnone	nebbioso	—	18 3	12 0
Foggia	nebbioso	—	24 0	14 6
Bari	nebbioso	calmo	20 4	11 8
Lecce	nebbioso	—	22 4	14 8
Caserta	3/4 coperto	—	23 9	16 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	22 3	16 6
Benevento	3/4 coperto	—	22 3	11 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/2 coperto	—	19 2	12 0
Potenza	coperto	—	17 5	9 7
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	13 5
Tiriolo	coperto	—	21 7	13 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	23 4	17 3
Palermo	coperto	calmo	23 6	14 7
Porto Empedocle	coperto	calmo	21 2	17 8
Caltanissetta	sereno	—	21 3	18 0
Messina	coperto	calmo	23 2	16 5
Catania	coperto	legg. mosso	22 5	16 2
Siracusa	coperto	calmo	23 0	15 5
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	18 2	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*